

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tol-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 15 GIUGNO

L'elezioni dei consigli generali, le interpellanze al Corpo Legislativo, su vari punti della politica estera del gabinetto, la salute dell'imperatore, il movimento nel corpo diplomatico francese all'estero, il rialzo dei prezzi delle farine, sono questi i principali argomenti di cui si occupa la stampa francese. Essi peraltro non le fanno dimenticare la questione della riforma elettorale che adesso si sta studiando dal gabinetto. Secondo il progetto del ministero, la nuova legge elettorale stabilirebbe un deputato ogni 25 mila elettori (invece di 35 mila come adesso è stabilito) e le circoscrizioni elettorali sarebbero riformate non già secondo il beneplacito dei prefetti, ma per voto del Corpo Legislativo. Questo progetto, il signor Ollivier lo tiene in riserva come una minaccia al Corpo Legislativo. Nel momento, però, ricorre a tutti i mezzi di conciliazione e si mostra molto cortese verso i deputati d'ogni colore. Egli, non vi guadagna gran che; però la maggioranza è meno ostile a lui che al signor Chevandier de Valdrome, che si accusa di non sapersi più valere dei prefetti per le elezioni e soprattutto di aver vietato alle guardie campestri d'immischiararsi nelle votazioni. Queste erano gli agenti più influenti ed attivi delle elezioni, e la maggioranza degli antichi candidati ufficiali non può perdonare al ministro dell'interno d'averle lasciate in disparte.

Rileviamo da una corrispondenza dell'*Italia* che a Parigi il progetto della strada ferrata del San Gottardo è attualmente l'argomento delle conversazioni politiche. Si dice che, da questo fatto potrebbero sorgere delle difficoltà. Infatti il governo francese sarebbe molto preoccupato di vedere questo passaggio assorbito dalla Prussia, ed esso venir posto in disparte. Il signor Mony, domandando d'interpellare il Ministero al Corpo legislativo, lo disse un fatto di gravità estrema per la Francia, e promise di usare tutta la riserva e tutta la prudenza possibile nell'interpellanza. Si sa che di questo argomento anche la nostra Camera si è occupata nella seduta di ieri.

Dai giornali di Vienna apprendiamo che anche i Ruteni furono invitati a prendere parte alle riunioni di Leopoli, ma rifiutarono l'invito perché nella relativa lettera non veniva loro assegnata che la posizione di un partito politico. I Ruteni, dice la lettera di rifiuto di cui si diede lettura all'assemblea, si considerano come una parte della nazione rutena che conta 45 milioni d'anime, nello stesso modo che i Polacchi si considerano una parte della nazione polacca, che conta 10 milioni d'anime. D'al-

trondo i Ruteni non possono prender parte a una-azione politica sinché non sia pubblicamente proclamata e messa legalmente in vigore la riconciliazione delle due nazioni, compiuta sulla base della più perfetta egualianza.

Un giornale tedesco e prussiano riceve da Vienna una singolare notizia. Il nuovo Gabinetto danese sarebbe stato spinto da una parte non direttamente interessata ad esigere finalmente una soluzione della questione dello Schleswig settentrionale, conforme alla clausola del trattato di Praga. Soggiungesi che finora vennero fatto poco buon uso a tali pratiche. Ma chi può essere questa Potenza non direttamente interessata, e che si occupa degli interessi danesi più attivamente della stessa Danimarca? È difficile non pensare alla Francia od all'Austria.

Il *Tagblatt* recava un dispaccio di Rutschuk, secondo il quale non è solo la plebe moldo-valacca che si rende colpevole di maltrattamenti degli israeliti, ma puranche il governo di quei paesi. E, dunque, secondo il suddetto telegramma, vennero accreditati due israeliti austriaci di nome Weiss e Fischer dalle autorità rumene, sotto il pretesto che a vagabondi ed a ebrei fosse proibito l'ingresso nei feticissimi stati moldo-valacchi. Stante l'assenza del consolato austriaco, fu quello di Francia che prese la difesa dei diritti dei concuolti israeliti e minacciò colla protesta di tutta Europa, esigendo contemporaneamente soddisfazione a 1000 franchi d'indennizzo per due oltraggiati israeliti. E questi fatti avvengono nella Rumania, la quale taccia di barbari i turchi!

D'esi che il Maresciallo Saldanha voglia introdurre in Portogallo molte riforme: rendere elettivo il Senato; sciogliere le Cortes; sopprimere l'indennizzo ai deputati; convocare un'assemblea costitutiva affinché nello Statuto sia introdotto la libertà d'insegnamento e il diritto di associazione. Staremo a vedere.

L'ex-regina Isabella pare che si abbia finalmente decisa ad abdicare ai suoi titoli alla corona di Spagna! I candidati, in tal modo, anziché crescere, diminuiscono.

Nel Belgio è imminente una crisi ministeriale essendo i candidati dell'opposizione cattolica rientrati nelle elezioni per la rinnovazione di metà della Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 14 giugno.

Il ministero ha dichiarato oggi, che degli 85 milioni necessari per il valico alpino del Gottardo, 20

ne da la Svizzera, 20 la Germania, 21 le città e provincie italiane più interessate all'opera, e 24 restano a carico del Governo. Avrebbe presentato la legge alla Camera in questa sessione; ma non essendoci tempo a discutere la presenterà la prossima. Il presidente del Consiglio ed il Visconti-Venosta dichiararono che il Governo italiano non avrebbe in tale cosa avuto riguardo che agli interessi italiani. Con ciò rispondeva alla stampa francese, la quale vorrebbe impedire all'Italia di unire le sue strade ferrate a quelle della Svizzera e della Germania. Ma sapete che i francesi sono di un'insolenza singolare! Non c'è paese con cui l'Italia faccia maggiore commercio che colla Francia. Con quel paese comunicheremo per la strada della Germania e per il Moncenisio. Nessuno vieta alla Francia di fare una terza strada per il Sempione. Ma noi voghiamo avere per la Svizzera e per la Germania il Gottardo ed anche lo Spluga, e per l'Austria Brennero, Pontebba e Prevall. Chi ce lo può vietare? Ha da essere indarno quel molo dell'Europa che si chiama Italia?

Si spera che la discussione generale sui provvedimenti finanziari sia per sì. Oggi parlaron il Rattazzi ed il Sella. Il primo rappresentò il programma della sinistra che è poi lo stesso di quello della destra nella parte politica. È un programma per gli elettori. Nella quistione romana fu prudente e moderato, in quella della Banca acerbo, ma non abile, fino in tutto il resto, come sempre. Il Sella però si tenne sul terreno finanziario, e fu vittorioso. Si occupò segnatamente del Castellani e del Pescatore e fece sentire perfettamente il vuoto dei loro argomenti. La sinistra interrompeva sempre; ciòché è di buon augurio per la votazione della legge. Domani forse si passerà alla votazione degli articoli. Bisognerebbe però che non mancassero tanti deputati di destra e del centro.

Al Comitato sono all'ordine del giorno la legge sulle casse di risparmio postali e sulla libertà delle Banche. Queste completano i provvedimenti finanziari.

I giornali inglesi parlano forte contro di noi perché tolleriamo quelle bande; ma allor quando si imprigionò una volta l'inglese Nathan, posta stoltamente ammisiato, essi gridarono. Sono gli strazieri che vengono a sfogarsi sull'Italia. Occorre adesso che vi sieno giudizi pronti su tutti questi fatti di bande politiche. Piccola pena, ma sicura, onde preservare altri da quelle pazzie. A Roma corrono a gran passi alla infallibilità. Le opposizioni, le rimozioni, le proteste non giovano a nulla. Il papa è proprio infatuato e si adira fino alla pazzia contro coloro che non lo riconoscono per infallibile. Molti

Mather. Un curioso volume. Mi ricordo anche della congiura dei duecento con un Fian, il segretario di Satana, alla loro testa, onde ammazzare le loro Maestà nel loro ritorno dalla Danimarca; mi ricordo come essi navigarono in crivelli ed in stacchi dal North Berwick Kirk sino nel Lothian, e qui sbarcati, tenendosi per le mani ballavano, e cantavano:

• Buone donne, andate avanti! Buone donne andate avanti! Se non volete andare avanti, buone donne, lasciatevi! mentre che Geilis Duncan suonava la marcia delle streghe con una trombetta.

Hathorne. Allora voi conoscete molto bene le leggi inglesi, e che in Inghilterra le streghe, quando sono legalmente accusate e convinte, sono condannate a morte.

Mather. Quando sono legalmente convinte; questo è il punto.

Hathorne. Voi avete udito le testimonianze portate in giudizio nel processo contro Brigida Bishop.

Mather. Uno degli stregati affermava, è vero, che gli erano apparsi degli spiriti che avevano l'apparenza di questa Bishop e che esclamavano, « Voi ci uccidete! » della verità della qual cosa vi ha di che dubitare.

Hathorne. E quando ella fissava i suoi occhi sopra gli stregati, essi stramazzavano a terra, e ciò accadeva in tal maniera che non vi avrebbe potuto esservi inganno nella cosa. E quando l'accusata posava la propria mano su di loro, essi riacquistavano tosto i sensi che avevano perduto, quantunque non rinvenissero se li toccava qualche altro.

Mather. Quello che più mi convinse della reisà di quella donna furono i fantocci, che si trovarono nascosti nei muri della sua cantina, quei fantocci fatti di cenci, con degli aghi infissi nelle punte al di fuori, e dei quali ella non seppe rendere conto in modo soddisfacente.

Hathorne. Quando voi leggerete le testimonianze prodotte davanti la Corte in tutti gli altri processi, sono persuaso che voi troverete delle prove non meno evidenti di queste. Venite pure meco, che io metterò a prova la vostra pazienza facendovi leggere dei documenti che potranno convincervi che questi

credono che non sia più interamente padrone della sua mente; ed altri vedranno che non sia lontana una crisi.

Qui si parla di nuovi giornali politici, dacchè la capitale non possiede una stampa che sia al servizio del pubblico meglio che delle consorcie politiche.

In un piccolo teatro si rappresenta ora le operette buffe di Cimarosa e Pergolese. Bisognerebbe che si rappresentassero in tutte le piccole città d'Italia.

ITALIA

Firenze. I giornali hanno recentemente parlato di un nuovo danno sofferto dalla nostra marina militare. Si è detto che il piroscafo *Sesia*, attento nel Danubio, e non poté che dopo lungo tempo riunirsi a galla.

Le disgrazie della nostra marina sono tante, che non ci par necessario accrescerle o esagerarle. Però siamo lieti che in questa occasione le cose procedessero in modo da non meritare biasimo né al comandante né all'equipaggio del legno.

È vero che la *Sesia* s'incagliò in un banco di sabbia; ma fu, per quanto ci si assicura, colpa del pilota pratico chiamato a bordo, il quale condusse male il legno o piuttosto s'incontrò in un banco di recente formazione, perché, come è noto, nei fiumi, e specialmente nel Danubio, ogni piena altera le condizioni di navigabilità.

Al ogni modo, per l'operosità dell'equipaggio e per il savi comando del Capitano, la *Sesia* non rimase che un'ora appena incagliata, e quindi subito poté proseguire il suo viaggio.

Crediamo che queste notizie sieno esattissime.

(Nazione.)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Si aspetta presto qui da Lisbona il marchese Oldoini, ministro del Re presso la Corte di Portogallo. Il sig. Castro, ministro portoghese presso la nostra Corte, è ancora qui. Non pare che egli abbia ricevuto dal maresciallo Saldanha l'ordine di allontanarsi.

A Roma seguitano a menare molto scalpore per questa deplorabile rottura fra il Governo italiano ed il portoghese; e non rifiuiscono dal levare a cielo il maresciallo Saldanha, che l'ha rotta con un Governo empio ed usurpatore. Questi elogi bastano a condannare senza remissione la condotta del maresciallo portoghese.

Quanto all'andamento del Concilio, è indubbiato,

stregoni sono legalmente accusati e convinti. Come l'incendiato Tommaso, voi potrete la vostra mano sopra queste piaghe, ed allora non dubiterete più.

SCENA III. Una stanza nella casa di Corey.

Marta e due Diaconi della Chiesa.

Marta. Sédetevi. Ho piacere di vedervi. Io conosco la cagione della vostra visita. Voi siete venuti per interrogarmi ed apprendere dalle mie labbra stesse, se io ho qualche relazione con Satana; in breve se io sono una strega.

Un Diacono (sedendo). Questo è il nostro proposito. Come avete indovinato la cagione della nostra venuta?

Marta. Non fu che una supposizione.

Il Diacono. Noi siamo venuti ad interrogarti, appartenendo voi alla nostra Chiesa, qual parte voi avete, se pur ne avete una, in queste cose.

Marta. Ed io rispondo, non avrei alcuna parte; io sono la moglie di un colon, una massaja; voi vedete il mio aspo, voi vedete il mio telajo, voi conoscete i doveri d'una massaja, e non ignorate che la mia vita fra voi non merita nessun rimprovero fino a questo giorno. Non è vero ciò?

Il Diacono. Noi siamo costretti a confessarlo; e lo facciamo francamente e senza riserva.

Marta. Io ho udito le sciocche storie che vanno raccontandosi, ho sentito a mormorare che io sono una strega; non è mia colpa. Io non credo alle stregerie; non sono che illusioni.

Il Diacono. Come mai potete dire che non sono illusioni quando gli uomini i più questi ed istruiti ci credono?

Marta. I loro occhi sono acciuffati e non vedono la verità. Forse un giorno la scopriranno.

Il Diacono. Voi rispondete arditiamente. Le giovani stregate dicono che voi apparite loro.

Marta. E dicono anche in che modo io sia vestita?

Il Diacono. No, non possono dirlo. Dicono, bensì che avreste preveduta la nostra visita, e che voi le acciuffate in modo che non possono vedere i vestiti che voi portate.

Marta. Ah, le astute ragazze! Io vi dico con tutta la sincerità che io non sono apparsa a nessuno

APPENDICE

GILES COREY COLORNO DI SALEM

DRAMMA DI ENRICO W. LONGFELLOW

tradotto dall'inglese

DA ODORICO VALUSSI

ATTO III.

SCENA I. La cucina di Giles Corey. È mattina. Corey e Marta siedono a colazione.

Corey (alzandosi). Ebbene, ora vi ho detto tutto ciò che ho veduto ed udito circa a Brigida Bishop, e bisogna che me ne vada.

Marta. Non andate al villaggio, Giles, quest'oggi. Iersera voi ne siete ritornato stanco e di mal umore.

Corey. Dite pure, adirato e giustamente adirato: io non ebbi mai in vita mia un momento peggiore; tutte le cose mi andavano a traverso.

Marta. Avete avuto molti dispiaceri; e così non andate al villaggio.

Corey (avviandosi). No, non voglio neanche andare da quella parte. Andremo a lasciare i prati dell'Ipswich.

Marta. Aspettate un momento. Io da dirvi che ho fatto un sogno la notte scorsa. Credete voi ai sogni?

Corey. Sì e no. Quando si avverano, io vi credo; e quando non s'avverano, non vi credo. Ma detemi, di cosa vi siete sognata?

Marta. Ho sognato che voi ed io eravamo entrambi in prigione; che avevamo le mani ed i piedi incatenati; che ci condussero davanti i magistrati; e che ci hanno convinti di stregoneccio e condannati a morte! Io voleva pregare ed essi non mi lasciarono pregare; voi cercaste di confortarmi ed essi ve lo impedirono. Ma la cosa più orribile del mio sogno fu che essi vi obbligarono a far testimonianza contro di me! Allora una specie di nebbia ci disse; io non potei più vedervi, e mi svegliai atter-

che malgrado le prepotenze degli infallibilisti e la chiusura accelerata della discussione generale, i vescovi che staranno per i diritti della Chiesa e per le sue prerogative, le quali dalla Curia si vorrebbero all'intuito distruggere, tengono fermo, e sono risolti a contrastare il terreno palmo a palmo. Godo potervi assicurare che fra i prelati più stimati per le sue opinioni illuminate e per la fermezza del suo contegno è l'arcivescovo di Milano.

Si annuncia prossimo il ritorno a Firenze del barone di Malaret, ministro di Francia. Ciò fa supporre che per ora il movimento che il duca di Grammont voleva fare nel corpo diplomatico francese all'estero sia a sospeso od aggiornato.

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

Non tiriamo i sassi alla nostra colombaia. Se il maresciallo Saldanha coll'aiuto dei pretoriani ha usurpato il potere, violentemente si è imposto al suo monarca ed alla sua nazione. Saldanha possiede in grado eroico le qualità essenziali che noi ricerciamo in un uomo di Stato. È ammiratore entusiasta di Pio IX, difensore del potere temporale, credente nell'infallibilità. È confratello del Sacramento nella chiesa di San Giacomo a Scossacavalli; accadémico della Concezione; ci promette di scrivere a Grammont in nostro favore; di fornirci di una legione di zuavi portoghesi a spese della nazione, di soccorrere il nostro tesoro e la cassa della fabbrica di San Pietro colle raccolte dell'obolo e col pagamento degli arretrati della santa crociata e delle decime ecclesiastiche. Saldanha adunque può fare dell'ingiusto giusto. *Dimituntur ei peccata multa quia dilexit multum.*

— Se dobbiamo credere alla *Nuova Stampa Libera*, a Roma si stanno preparando a una invasione e a una insurrezione simultanea. I lavori di fortificazione sul monte Aventino sono stati ripresi; si innalzano trincee, si scavano fossi, si riparano le mura di cinta, si murano le finestre basse dei conventi, dei palazzi e dei pubblici edifici; si potrebbe credere finalmente che il governo papale prepari la resistenza a una guerra nelle strade.

ESTERO

Austria. Le due fregate austriache *Lissa* a Novara di stanza a Pola, veleggeranno quanto prima per un viaggio d'istruzione visitando parecchi porti tanto nell'Adriatico che del Mediterraneo, e specialmente le coste francesi.

— Si ha da Praga:

La Dieta boema si convocherà decisamente nella seconda metà del mese di agosto. La progettata legge di riforma elettorale non verrà presentata. Il Clero boemo prepara una quantità di manifestazioni contro l'infallibilità del Papa. Al Cardinale Schwarzenberg si prepara per il suo ritorno un ricevimento dimostrativo.

Francia. Il *Gaulois* riferisce che, rispondendo a un deputato dell'estrema destra, il quale la guavasi del ministero, l'imperatore avrebbe detto: « Tra la Camera e il Ministero io non prenderò mai partito. »

colla mia persona. Se Satana prende la mia figura per nuocere a quelle giovani o per tormentarle, io non sono rea di ciò. Ed affermo che sono tutte mere illusioni dei sensi.

Il Diacono. Io ho gran timore che voi non vi accorgiate troppo tardi che la cosa non sta così.

Marta (alzandosi). Essi mi accusano a torto. Questa è un'illusione od un inganno. Vi è una storia nell'Antico Testamento di cui mi meraviglio che non vi sovvenga. Permettete che io ve la ripeta.

Il Diacono. Noi vi ascoltiamo.

Marta. Avvenne che Naboth aveva un vigneto vicino al palazzo del re, che si chiamava Ahab. E Ahab, re d'Israele, parlò a Naboth e gli disse: Dammi il tuo vigneto che io voglio farne un orto da erbaggi, ed io ti darò in contraccambio un vigneto migliore, o se ti par meglio, ti darò il suo prezzo in denaro. Ed allora Naboth disse ad Ahab: Il Signore non voglia che io ti dia l'eredità del padre mio. E Ahab ritornò a casa sua dispiacente ed afflitto per le parole dette da Naboth, e si sdraiò sul letto, e volgeva dall'altra parte la sua faccia, e non voleva mangiare. E Jezebel, la moglie di Ahab, venne e gli disse: Perché il tuo spirito è conturbato? Ed egli le rispose: Perché io parlai, a Naboth, al Jezreelite, e dissi: Dammi il tuo vigneto; ed egli mi rispose dicendo: Io non voglio dare il mio vigneto a te. E Jezebel, la moglie di Ahab, disse: Non sei tu il re d'Israele? Levati, mangia e metti il cuore in pace; io ti darò il vigneto di Naboth. Allora ella scrisse delle lettere in nome del re Ahab, e le sigillò col suo sigillo, e mandò le lettere agli anziani della città, dove abitava Naboth, ed ai nobili; e nelle lettere era scritto: Proclamate un digiuno e collocate Naboth in alto fra il popolo, e collocate due uomini, due figli di Belial davanti a lui, i quali facciano testimonianza e dicono: Tu hai bestemmiato contro Dio ed il re e quindi conducelo via e lapidalo finché egli muoia! E gli anziani ed i nobili della città fecero come Jezebel, la moglie di Ahab, mandò loro scritto nelle lettere. E quando avvenne che Ahab udì che Naboth era morto, s'alzò ed andò al vigneto di Naboth e ne prese possesso. E la parola di Dio, venne ad Elia, dicendogli: sorgi e va a trovare il re d'Israele nel vigneto di Naboth, di cui egli andò a prendere

— Si legge nella *France*:

Il ministero degli affari esteri fa preparare un Libro giallo per essere distribuito ai deputati, all'epoca della discussione del bilancio. Assicurasi che gli affari d'Oriente, della Grecia o di Roma, occuperanno in esso un posto interessante.

— Il *Gaulois* pretendo che il sig. Guizot, partiano ad oltranza dello *statu quo* a Roma, sia riuscito a far condividere la sua opinione anche all'imperatore Napoleone.

— A detta della *Liberté* e di altri giornali, l'Alta Corte di giustizia si radunerà definitivamente a Blois.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Ospizii Marini. Fino da ieri con la corsa delle 5.30. ant. i nostri poveri scrofosi partirono per Venezia e si diressero a quell'Ospizio al Lido che ieri stesso si apriva ad accettarli.

Erano in N. di 13 fanciulli e 9 fanciulle, a cui si univano a Casarsa altri 4 provenienti da S. Vito. Così il nostro Friuli in quest'anno dà una prova solenne come gli stia a cuore l'umanitaria e benefica Istituzione.

Non possiamo tacere delle cure instancabili ed amorose del Dr. Mucelli Presidente del Comitato degli Ospizii, dell'operosità del suo Segretario e del concorso gentile di tante Signore promotrici, intenti tutti a far sorgere e mantenere vigorosa la lodata Istituzione.

Quale esempio imitabile vogliamo poi additare Venezia che in un mercato diretto a beneficio degli Ospizii marini, sostenuto dal fiore della cittadinanza, ebbe in brevi giorni ad incassare l'ingente somma di L. 42000 mostrando così quanto valga e raggiunga la forte volontà ed il forte amore; quella Venezia generosa che il giorno 9 corr. inaugurarà il nuovo Ospizio con una tal pompa, col concorso spontaneo di cittadini di tutte le classi, coll'intervento di tutte le Autorità come proprio si trattasse d'una delle più care e memorabili Feste nazionali.

Colonie Italiane in Oriente. L'egregio amico nostro, il signor G. Mussi, inviato in Egitto per una missione scolastica, ha potuto concludere a termine anche le trattative d'un altro importante affare, stipulando e firmando una convenzione col governo di S. A. il viceré, la quale determina i modi e le condizioni d'una futura colonia agricola italiana in Egitto.

Se siamo bene informati, queste condizioni sarebbero veramente eccezionali, e quando la Convenzione avrà il suo effetto, assicureranno alla futura colonia un prospero e rapido progresso.

Il Governo ha appoggiato validamente il Mussi in codesta missione per mezzo del comm. De Martino, console generale in Alessandria, il quale da molto tempo ha caldeggiato l'utilità di un simile progetto, ed ora si è molto adoperato per la buona riuscita della impresa.

Il Mussi poi, affino di meglio giudicare delle cose tecniche inerenti al progetto, formò una Commissione composta dei migliori agricoltori italiani in Egitto di cui fu segretario il sig. J. D. Benedetti.

possesso. Tu parlerai a lui dicendo: Questa è la parola del Signore. Come osi tu uccidere ed anche depredare? Nel luogo dove i cani hanno leccato il sangue di Naboth, i cani lecheranno il sangue tuo, si anche il tuo!

(*I Diaconi si alzano.*)

Ed allora Ahab, il re d'Israele, disse: tu mi hai finque trovato, o mio nemico? Elia, il profeta, rispose: Io t'ho trovato!

Lo stesso avverrà di quelli che hanno consigliato ai figli di Belial di portare testimonianza falsa e sparsero il sangue dell'innocente; il loro nemico li troverà una volta o l'altra, e la voce del profeta tuonerà: io t'ho trovato! (Escono.)

SCENA IV. Prateria presso il fiume Ipswich. Corey ed i suoi uomini che falciano; Corey davanti degli altri.

Corey. Molto bene, miei uomini. Voi vedete che io sono il primo! Io sono vecchio, ma posso maneggiare la falce meglio di molti di voi, sebbene più giovani. (Appicca la sua falce ad un albero.)

Gloyd (fra gli altri). Com'è vigoroso! È una cosa soprannaturale. Non vi è nessun uomo, vecchio come lui, che abbia una tal forza. Il Diavolo lo ajuta!

Corey (asciugandosi la fronte). Ora riposiamo un poco, e facciamo il nostro desinare. Di che cosa parlate? Siete forse voi, Gloyd, in collera con me? Suvvia, venite, ora non si ha da quistionare. Restiamo amici.

Gloyd. Voi siete più destro colla falce, ma io posso vincervi nella lotta.

Corey. Ebbene, forse sì. Io non lo so. Non ho mai lottato con voi. Perché tenete il broncio? Andiamo, non lasciatevi trasportar dall'invidia.

Gloyd. Voi avete paura.

Corey. Perché aver paura? Tutti voi siete testimoni che la sfida partì da lui. Ora a noi, mio caro. (Esce lontano, e Gloyd è gettato a terra.)

Uno degli uomini. Che bella caduta!

Un altro. Dite piuttosto, che stramazzone!

Gli altri. Voi gli avete fatto male.

Corey (ajutando Gloyd ad alzarsi). No; il suolo

Sappiamo anche che in Firenze va costituendosi una Società italiana per fondare una nostra colonia anche nello Stato di Tunisi.

Siamo lieti di questo risveglio della operosità nazionale, perché ci attesta che gli italiani rivolgono loro sforzi verso quelli scopi industriali e secondi per cui furono un giorno, e massime in Levante, famosi. (Diritto.)

Le tariffe ferroviarie per i viaggiatori. Nella *Gazzetta Piemontese* si legge la notizia che in Francia si tratta di ridurre d'1/3 il prezzo dei biglietti per viaggiatori in ferrovia, e si chiede se anche da noi il buon esempio verrà imitato.

I biglietti circolari, quelli giornalieri d'andata e ritorno, i festivi devono aver persuasa l'onorevole Direzione della ferrovia dell'Alta Italia, che formano la maggior parte dell'aumento, che si verifica nell'esercizio della ferrovia. Ciò che ora forma il favore dovrebbe essere la norma costante, e un ribasso del prezzo dei biglietti del 30 al 45 per cento accrescerebbe di molto la circolazione aumentando la concorrenza. Sarebbe il principio della riforma postale in Inghilterra applicato alle ferrovie, la quale riforma ha quadruplicato il prodotto.

Ma essendo difficile di ciò ottenere fin quando è assicurato il sostegno governativo, la Direzione dovrebbe almeno estendere i biglietti di favore nel senso che i festivi fossero utili dalla prima corsa del sabato all'ultima di lunedì, del qual favore potrebbero usufruire in generale gli impiegati, ai quali non torna a conto il muoversi per il solo giorno di festa, giorno in cui i negozi son chiusi e sospesi in generale le trattazioni d'affari; converrebbe inoltre che il biglietto d'andata e ritorno non fosse limitato alle vicine stazioni ma fosse stabilito un termine, per esempio di 200 chilometri, entro i quali per qualsiasi stazione potrebbe chiedersi il biglietto di andata e ritorno.

Il vantaggio della ferrovia sta nel maggior trasporto delle merci e delle persone. Ciò che facilita la locomozione mentre fa l'interesse delle persone, accresce eziandio i prodotti della ferrovia. —

La Corte d'Assise per il circolo di Milano, con sentenza degli ultimi giorni del mese scorso, condannava per il titolo di contrattazione di Biglietti della Banca Nazionale Tarelli Antonio, a 45 anni di lavori forzati, Pagano De Martinez Emanuele a 40 anni di reclusione, Pordoni Antonio a tre anni di carcere.

Inoltre furono dichiarati imputati a senso dell'art. 332 del Codice Penale gli imputati Bianchi, Caroli, Reina.

Teatro Minerva. La mancanza di spazio, ragione imperiosissima contro la quale non c'è nulla a ridire, ci obbliga a differire a domani la solita relazione teatrale, la quale, trattandosi della *Fernanda*, ci è riuscita di una estensione da rendere affatto insuperabile l'obiezione dal proto relativa alla suddetta mancanza.

Questa sera la Compagnia rappresenta *Un bacio dato non è mai perduto*, commedia - proverbio in un atto di Francesco de Renzi nuovo per Udine, e la commedia in 3 atti *Una bolla di sapone* di Vittorio Bersezio.

di questa prateria è soffice. Non vi siete mica fatto male, non è vero Gloyd?

Gloyd (alzandosi). No, non molto male!

Corey. Bene, allora datemi la vostra mano, e che tutto sia finito. Vi piacque il mio gambetto? Ora poi vedremo che cosa c'è nel nostro paniere.

Gloyd (a parte). Il diavolo e tutti i suoi seguaci sono in quell'uomo! Il tocco delle sue dieci dita bruciano come il fuoco!

Corey. (togliendosi rispettosamente il cappello.) Dio benedica il cibo che ci ha dato, e noi ringraziamo di quello che fece per l'amore di Cristo! (Alza un barile di sidro, e beve.)

Gloyd. Le vedete voi? E poi ditemi che non entra il diavolo. Due di noi potremo alzare quella botte, come lo fa egli!

Corey. (depone il barile, ed apre il paniere. Si sente in lontananza una voce che chiama.

Corey. Oh! Corey, Corey!

Corey. Che cosa c'è. Sicuramente ho udito qualcuno chiamarmi per nome!

Corey. Giles Corey!

(Entra un fanciullo correndo ed affannato e senza respiro.)

Fanciullo. E qui mastro Corey?

Corey. Sì, sono io.

Fanciullo. O mastro Corey!

Corey. Ebbene?

Fanciullo. Vostra moglie... vostra moglie...

Corey. Cos'è avvenuto a mia moglie?

Fanciullo. Ella fu condotta in prigione.

Corey. Il sogno O Dio, abbi pietà di noi!

Fanciullo. Fu lei che mi mando ad avvisarci.

Corey (rimettendosi il suo giubbone). Dov'è il mio

cavalo? Non guardatemi d'un'aria tanto stravolta, miei compagni. Dov'è il mio cavalo? (Esce Corey.)

Gloyd. Laggiù sotto gli alberi. Corri, corri, vecchio! Tu hai ora da lottare con uno che ti darà il gambetto alla sua maniera. Se vi è un demonio, egli a quest'ora si è impadronito di te. Ah, eccolo che se ne va! Il suo cavalo getta fuoco dalle narici!

Uno degli uomini. Non parlare così, Gianni Gloyd! È una vergogna dire tali cose! Egli è un buon padrone, quantunque vi siate bisticciati.

Gloyd. Se i lavori faticosi ed i magri salari fanno

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno contiene:

1. R. Decreto, 15 maggio, che modifica il regolamento per la riscossione dei pedaggi nella provincia di Siracusa.
3. R. Decreto, 15 maggio, che autorizza la Banca di depositi e sconti di Catania.
3. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* ha questo telegramma particolare: Parigi 14 giugno. L'imperatore e l'imperatrice sono partiti oggi per Saint Cloud. La partenza per Vichy è stabilita immediatamente dopo il voto del bil

Trova che la Regia ed il macinato erano nel programma ministeriale di Rattazzi. Dice che non havvi discordanza sui principii di libertà delle Province, ma bensì sul tempo dell'applicazione. Rappresenta l'urgenza di rassicurare tutti che non si faranno cambiamenti continui e radicali, e che si rispetteranno gli interessi ed i sentimenti.

Rattazzi replica essere diritto dei deputati il giudicare fin d'ora la convenzione colla Banca; non volere la libertà delle Banche, com'è fannunziata dalla parte contraria, libertà che poi è soffocata da privilegi e da monopolii, concessi ad un grande Istituto di credito.

Spiega la diversità delle proposte, fatte da lui, e da Ferrara, da quelle della maggioranza; critica il sistema regionale dell'on. Minghetti.

Crispi respinge il progetto, e risponde ad alcuni oratori. Critica varie tasse, e fa considerazioni e repliche sui partiti.

La discussione generale è chiusa.

Chiaves, relatore, riassume la discussione, ribattendo le ragioni degli avversari del progetto e delle controposte. Spiega la proposta delle modificazioni della Commissione, e rappresenta l'urgenza e la necessità di provvedere energeticamente al ristoro del credito pubblico, mediante il pareggio.

Costantinopoli. 14 Il numero degli italiani che chiedono soccorso, è di 436 capi di famiglia, i quali rappresentano 1208 anime.

Washington. 14 Il messaggio di Grant relativo a Cuba, dice che gli Stati Uniti non possono simpatizzare con alcun partito; da ambe le parti la lotta fu condotta con barbarie.

I Cubani rifugiatisi qui, cercarono di far nascere complicazioni tra l'America e la Spagna, sotto l'apparenza di domandare il riconoscimento dei diritti dei belligeranti.

Grant chiede che il Congresso determini la condotta da seguire, perchè l'America non riconosce mai i filibustieri. Soggiunge che non puossi considerare il movimento di Cuba nel senso internazionale, perchè gli insorti non hanno Governo stabilito, né possedono città, né porti.

Domanda inoltre al Congresso di esaminare seriamente i risultati che potrebbero derivare dal riconoscimento dei belligeranti, nonchè la possibilità che le navi americane possano essere visitate e catturate.

Dice che la Spagna non fu capace di domare la rivoluzione, né di fare giustizia ai diritti lesi dei cittadini di altri paesi.

Serie complicazioni risultarono, dall'essere stati condannati a morte alcuni cittadini americani senza procedura regolare, e dal sequestro di beni americani.

Ma la questione dei belligeranti è estranea a questi fatti, i quali ora formano soggetto di scambio di comunicazioni fra l'America e la Spagna, ed una domanda di soddisfazione, che, se fosse respinta, formerà soggetto d'una nuova comunicazione al Congresso.

Parigi. 15. *Corpo Legislativo.* Haenijens propone che si sopprimano i diritti d'entrata delle farine dal 17 luglio e domanda che la proposta si discuta per urgenza.

Forcade la combatte dicendo che turberebbe il commercio d'importazione dei grani.

Il ministro delle finanze respinge l'urgenza in nome della sicurezza che deve avere il commercio circa il mantenimento della legislazione sui grani.

La proposta di Haenijens è rinviata ad una commissione.

Il *Journal Officiel* annuncia che l'imperatore presiedette stamane il Consiglio dei ministri.

Il *Constitutionnel* accennando all'articolo della *Gazzetta del Nord* sul Gottardo, dice che la Francia vuole soltanto che la ferrovia del Gottardo dipenda unicamente dallo stato neutro che attraversa. Essendo la Prussia così completamente disposta ad assicurare questa neutralità, la *Gazzetta del Nord* ha ragione di credere che le buone relazioni dei due paesi non saranno turbate dall'interpellanza Morny.

Il *Constitutionnel* dichiara priva di ogni fondamento la voce che il principe Napoleone sia ammalato.

Vienna. 15. Cambio Londra 120.35.

Notizie seriche

(Nostra Corrispondenza)

Milano 14 Giugno 1870.

Tutti quest'anno indistintamente si sono ingannati nelle previsioni pessimiste che s'avean formate sulla raccolta, in vista della scarsa importazione dei semi giapponesi originari. Le riproduzioni non si contavano per nulla e s'era troppo abituati ad una stagione sfavorevole per pensare nemmeno alla probabilità che il tempo, assecondando gli allevamenti volesse supplire a ciò che mancava. Perciò chi possedeva rumanenze batté fermo ed ora si trova malcontento di non aver approfittato prima delle belle offerte fattegli. Per chi vuol vendere, oggi ci sono 8 a 10 lire di ribasso. Però la situazione del serico articolo non s'è chiarita ancora e sul chiudersi dell'entrante settimana potremo almeno pronosticare con qualche fondamento.

Infatto un fatto, quanto imprevisto altrettanto indiscutibile, è che facciamo raccolta. Come quantità di galette bilanciando la deficienza di qualche provincia col di più prodotto da qualche altra, non istremo molto lontani da quella dell'anno scorso. I prodotti dei cartoni annuali e delle buone ripro-

dizioni daranno una rendita alla caldaia superiore, ma contuttoci essendoci molti bivoltini entrati nella coltivazione, il risultato in seta sarà sensibilmente al disotto dell'anno passato; forse d'un terzo. Egli è vero che, in compenso, abbiamo molte rumanenze; ma buon per esse che il raccolto di Francia e del Piemonte fu di poca portata, che altrimenti avremmo veduto un ribasso prodotto dalla paura e per conseguenza anche irragionevole.

I prezzi dei bozzoli sui mercati di Lombardia che dapprima eran sostenutissimi, andarono infascendosi man mano che si fece luogo la persuasione in un raccolto ubertoso. I primari industriali non volendo mancare ai soliti impegni colla fabbrica estera, accaparrarono anticipatamente molte partite di buona località pagando il fisso da It.L. 6 e 10 a 35 C.mi sopra la mercuriale. Poi fecero dei prezzi finiti da 6.50 a 7.30 per tutto compreso a seconda delle località. Ma quando si verificò la buona riuscita delle educazioni, venne la riserva e con essa il ribasso, talmente che i mercati della Brianza, che producono i migliori bozzoli di Lombardia, s'apresero da It.L. 5.50 a 6.40, con molta moderazione nella domanda. Sulla base di It.L. 5.50 non sarebbe ora difficile raccogliere tutto un ammasso di roba in qualità delle più soddisfacenti.

Il Piemonte è quello che pagò più di ogni altro paese, appunto in vista della scarsità relativa del suo raccolto e degli impegni presi in precedenza per articoli speciali.

Sarà mestieri che i filatori di costi usino molta prudenza nel pagare le galette e nell'assortirle, poichè colla quantità di bivoltini che c'è quest'anno è molto difficile mantenere un titolo regolare quale s'esige onde le sete siano di facile vendita. Per la stessa ragione consigliamo anche ad attenersi ad un filo tonduccio quale il 10/13, 12/17, 13/15 curando bene la torta e la nettezza del filo.

Quanto alle qualità di sete che riuscirono più e meno, ecco i ragguagli che possono darsi per sicurezza. Quasi tutti i cartoni d'importazione direta ebbero un risultato soddisfacentissimo, come quantità di prodotto; quanto alla qualità, alcune case sono in contestazione cogli allevatori perché i cartoni dati per annuali risultarono in tutto ed in parte bivoltini.

Molte riproduzioni ben confezionate e favorite dalla temperatura andarono benissimo; altre fecero mezzo raccolto.

Le varie qualità del Turkestan andarono a male o didero risultati tali da compensare appena le spese agli allevatori possidenti, cosicchè molte case che se ne avevano proposta l'importazione vi rinunciarono affatto.

La Manciuria andò meglio dell'anno scorso e lascia sperare in una nuova fonte da cui si potrà far concorrenza ai signori giapponesi che cominciano a diventare oltremodo esigenti. Così pure alcune qualità della China.

La razza brianzola del Rocchi di Nuova Orleans riuscì perfettamente.

Una semente in cui puossi fondare delle speranze buone è quella dell'Afghanistan, importata quest'anno dal sig. Giuseppe Consonno, da vari anni domiciliato in Persia. Essa diede dei buoni risultati quantunque non ne avesse curata lui stesso la confezione. Fu importata solo per prova in piccola quantità tolta dagli indigeni. In seguito al buon risultato il sig. Consonno s'è proposto di confezionarne, mediante persona intelligentissima, una certa quantità nell'educazione del 1871 ed ha aperto una socrizione a buonissimi patti. In Toscana dove fu provata anche dal barone Bettino Ricasoli essa riuscì benissimo, tant'è vero che l'ex-ministro ne ha commesso per il futuro allevamento 300 oncie, lasciando da parte il Turkestan dalla cui socrizione s'era fatto iniziatore col Giacomelli di costi, come ben sapete.

Vedete dunque che qui si lavora per la prosperità del paese e facciamo il Cielo che un zinzino di quest'operosità potesse penetrare anche da noi. Ma dove tutto si fa difficile, è forza sperare solo nelle generazioni future.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità giornalmente pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.
		min. mass. adeg.	
15 Giugno	annuali	5496.50	4.45 6.50 5.77
	Giapponesi polivoltine	3698.65	2.56 4.34 4.03
	nostrane gialle e simili	54.30	6.67 6.67 7.36

Notizie di Borsa

PARIGI 14 15 giugno

Rendita francese 3 0/0 .	74.22	74.02
italiani 5 0/0 .	60.25	60.22
VALORI DIVERSI.		
Ferrovia Lombardo Venete	398.—	405.—
Obbligazioni .	249.50	249.—
Ferrovia Romana .	57.—	56.50
Obbligazioni .	446.—	444.—
Ferrovia Vittorio Emanuele	161.25	162.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	177.—	177.—
Cambio sull'Italia .	2.14	2.14
Credito mobiliare francese .	246.—	250.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	421.—	—
Azioni .	700.—	700.—

LONDRA	14	15 giugno
Consolidati inglesi . . .	92.7/8	92.3/4
FIRENZE, 15 giugno		
Rend. lett. . .	62.65	Prest. da 85.50 a 85.80.—
den. . .	62.62	fine — — —
Oro lett. . .	20.45	Az. Tab. 741.—
den. . .	—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi) .	25.56	d' Italia 2400 a —
den. . .	—	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (a vista) .	102.05	via merid. 363.—
den. . .	—	Obbligazioni 478.—
Obblig. Tabacchi .	475.—	Buoni 455.—
		Obbl. ecclesiastiche 79.50

TRIESTE, 15 giugno.
Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi	Sconto	Val. austriaca
	da fior. a fior.	
Amburgo . . .	400 B. M. 3	88.25 88.35
Amsterdam . . .	100 f. d' O. 3 1/2	100. — 100.15
Anvera . . .	400 franchi 2 1/2	— —
Augusta . . .	100 f. G. m. 4 1/2	99.50 99.64
Berlino . . .	400 talleri 4	— —
Franc. s.M. . .	400 f. G. m. 3 1/2	— —
Londra . . .	10 lire 3	119.65 119.75
Francia . . .	100 franchi 2 1/2	47.45 47.75
Italia . . .	100 lire 5	— —
Pietroburgo . . .	400 R. d' ar. 6 1/2	— —
Un mese data . . .		
Roma . . .	100 sc. eff. 6	— —
34 giorni vista . . .		
Corfu e Zante . . .	400 talleri	— —
Malta . . .	100 sc. mal.	— —
Costantinopoli . . .	100 p. turc.	— —
Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno . . .		
Vienna . . .	5 — a 4 3/4	
VIENNA		14 15 giugno
Metalliche . . .	5 per 100 fior.	60.35 60.40
detto int. di maggio nov. . .	60.35	60'40
Prestito Nazionale . . .	69.70	69.—
1860 . . .	96.20	95.90
Azioni della Banca Naz. . .	722.—	718.—
del cr. a f. 200 austr. . .	253.90	253.20
Londra per 10 lire sterl. . .	120.50	119.85
Argento . . .	118.25	117.25
Zecchini imp. . .	— —	
Da 20 franchi . . .	9.60.1/2	9.57.1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza l' 14 maggio.
a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro	it. l. 23.09 ad it. l. 24.09

<tbl_r cells="2" ix="4" maxc

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 4080.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza n. 140 del sig. Guglielmo Alewyn coll' avv. Puccini contro i Consorti Vecil rappresentanti il padre Pietro Vecil avrà luogo presso questo Tribunale al consasso n. 33 nei giorni 30 giugno, 4 e 14 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il triplice esperimento d'asta delle realtà in calce descritte alle seguenti.

Condizioni

1. Qualunque aspirante dovrà cantare l'offerta depositando il decimo della stima, cioè it. l. 800, le quali gli verranno imputate nel prezzo se deliberato o altrimenti restituite subito dopo l'incanto.

2. I beni verranno deliberati a prezzo non inferiore alla stima, cioè per una offerta non minore di it. l. 8000, quanto ai due primi esperimenti e quanto al terzo anche a prezzo inferiore alla stima sempreché basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore della stima stessa.

3. Dovrà l'acquirente nel termine di 30 giorni a dattare da quello della delibera, depositare presso questo Tribunale il residuo prezzo di acquisto.

Da questo obbligo sono esonerati l'istante e le ditte Vincenzo q.m. Antonio Visentini, Gabriele Barzilai e fratelli Böhm i quali se deliberati dovranno depositare presso questo Tribunale il residuo prezzo d'acquisto appena sia passato in giudicato il riparto corrispondendo l'interesse del 5 per cento sul prezzo di acquisto dalla delibera in poi.

4. Dovrà l'acquirente sottostare a tutti i pesi insiti di qualsiasi titolo o specie e alle servitù che eventualmente fossero inerenti alle realtà subastate.

5. Sarà obbligo dell'acquirente di tenere i debiti infissi sui beni venduti per quanto si estende il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fu stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

6. I creditori classificati nel concorso di G. Batta Vecil avranno diritto di dividere fra loro quella parte di prezzo ritrattile dalla vendita dei beni sullo stato rispetto al quanto che spetta al concorso stesso.

7. Tanto le spese della delibera e successive, compresa la tassa procentuale, quanto i pubblici e privati aggravi cedenti sopra i beni in discorso dal giorno della immissione in possesso in poi saranno a carico dell'acquirente.

8. Soltanto dopo adempiute esattamente le premesse condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere ed ottenere il dominio della casa e Ramo che avrà acquistati e relativo possesso. I creditori iscritti potranno ottenere il possesso appena si saranno resi deliberatari.

9. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell'asta si procederà alla rivendita a tutto spese danno e spese anche a prezzo minore della stima a termine del § 438 del Reg. Giud. di procedura.

Beni da subastarsi

N. di mappa provvisoria 1686 n. della mappa stabile 933, Ronco arb. vit. n. 933 di pert. 1.36 rend. l. 7.60 n. 984 casa di pert. 0.23 rend. l. 144.30.

Locchè si pubblicherà mediante inserzione nel Giornale di Udine e nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, il 31 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 4665

EDITTO

Il Comune di Cercivento a mezzo del proprio Sindaco Dr. Candido Morassi rappresentato dall'avv. Buttazoni produsse a questa Pretura contro Matteo fu Antonio Di Vora detto Chiandus di Cercivento dimorante in Drauburg la petizione 19 aprile 1869 n. 3632 per rilascio di fondo, e non intimata, perché irreperibile nel luogo indicato, dietro odierna istanza pari numero constando trovarsi assente d'ignota dimora gli venne deputato in curatore questo avv. Dr. Michele Grassi, onde lo rappresenti alla comparsa indetta per il giorno 14 luglio v. alle ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si diffida pertanto esso Matteo Di

Vora di fornire in tempo utile le create istruzioni al deputatogli curatore, ovvero di comparire in persona qualora non credesse di nominare e far conoscere a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a propria colpa le conseguenze di sua inazione.

Si pubblicherà come di metodo o si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 17 maggio 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 3007

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Tommaso fu Nicolo Pittoni di Imponzo contro Giovanni e Lodovico fu Giovanni Floreano, minori in tutela dalla madre Maria Picco, e detta Maria Picco vedova Floreano di Zornesai, nonché contro i creditori iscritti avrà luogo presso questo ufficio nei giorni 2, 14, 21 p. v. luglio dalle 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento per la vendita delle sottodescritte realtà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo di stima 30 novembre 1868 n. 7933.

3. Nessuno potrà aspirare all'asta, se prima non avrà cantata l'offerta col deposito di 1/5 dell'importo di stima degli immobili a cui aspira in valuta al corso legale.

4. Seguita la delibera, l'acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continuare alla cassa della Banca del Popolo in Gemona in valuta al corso legale l'importo della delibera, con facoltà posta di levare il quinto come sopra depositato; mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto la riserva del § 422 Giud. Reg.

6. Seguita la delibera gli stabili saranno di assoluta proprietà dell'acquirente, ed a tutto suo rischio e pericolo.

7. Facendosi deliberatario l'esecutante non sarà questo tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo degli stabili, al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento del prezzo di delibera, il quale lo tratterà presso di sé sino alla distribuzione fra i creditori iscritti; corrispondendo nella somma stessa l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'immissione in possesso in poi.

8. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Casa con corte ed orto unito in pertinenza di Zornesai e map. di Ciseris al n. 4359 di pert. 0.37 rend. l. 0.96, 4360 di p. 0.42 r. l. 9.60 stimata it. l. 1480, 1/4 parte it. l. 370.

b) Terreno arativo vitato in detta map. al n. 2071 di p. 0.45 rend. l. 1.17 stimato l. 450, 1/4 parte 37.50

c) Terreno arativo vit. in detta map. al n. 2057 di p. 0.30, r. l. 0.78 stim. l. 75, 1/4 parte 18.75

d) Sizime in detta map. alli n. 1397 di p. 0.58 r. l. 1.50 1545 di p. 0.59 r. l. 1.53 stimato l. 260 1/4 parte 65.

e) Terreno, vit. con casolare composto di stanza in primo piano, e granajo superiore in detta map. al n. 1831 di p. 3.26 r. l. 4.98, 1833 di p. r. l. 1.08 stim. l. 800, 1/4 parte 200.

f) f. Terreno vit. in map. sudetta alli n. 1298 di p. 0.93 r. l. 1.44, 1299 di p. 0.32 r. l. 0.41, 1300 di p. 0.23 r. l. 0.08 stim. l. 250 1/4 parte 62.50

f) f. Bosco ceduo misto con castagni fruttiferi nella detta map. al n. 1680 di p. 2.97 r. l. 1.01 stim. l. 280, 1/4 parte 70.

g) Bosco ceduo misto con castagni fruttiferi nella detta map. sudetta alli n. 1642 di p. 0.48 r. l. 0.46, 1644 di pert. 0.13 r. l. 0.07, 1647 di pert. 3.45, r. l. 2.68 stim. l. 350, 1/4 parte 87.50

h) Simile in detta map. al n. 1708 di p. cens. 3.25, r. l. 4.39 stim. l. 300, 1/4 parte 75.

i) Simile in detta map. al n. 1828 di p. 4.51 r. l. 2.04 stim. l. 475, 1/4 parte 43.75

k) Simile in map. sudetta alli n. 1821 di p. 4.38, r. l. 0.72, 2109 di p. 0.33 r. l. 0.60 stim. l. 170, 1/4 parte 42.50

l) Simile in detta map. al n. 810 di p. 2.23 r. l. 1.90 stimato l. 180 1/4 parte 45.

m) Simile in detta map. al n. 1847 di p. 2.24 r. l. 1.90 stim. l. 200, 1/4 parte 50.

n) Simile in detta map. al n. 1819 di p. 4.08 r. l. 0.37, stim. l. 80, 1/4 parte 20.

o) Prato in map. di Stella alli n. 1976 a di p. 4.35 r. l. 1.28, 1977 di p. 4.28 r. l. 4.07 stim. l. 400, 1/4 parte 100.

p) Pascolo in map. sudetta al n. 1771 di p. 0.71 r. l. 0.00 stim. l. 20, 1/4 parte 5.

q) Simile in map. sudetta al n. 1136 b/c di p. 4.10 r. l. 0.55 stim. sottratto il canone dovuto al Comune di Ciseris, r. l. 80, 1/4 parte 20.

r) Bosco ceduo misto in detta map. di Ciseris al n. 2149 di p. 0.62 r. l. 0.32, stim. l. 70, 1/4 parte 17.50

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 2 maggio 1870.

Il R. Pretore

COFFER

L. Trojano Cane.

VII Esercizio

Coltivazione 1871

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA
Isidoro dell'Oro e C. di Yokohama

IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.

CARTONI a bozzolo GIALLO della MONGOLIA idem L. 4 per Cartone

Il saldo alla consegna.

Dirigersi per le Sottoscrizioni: in Milano presso la Ditta Giuseppe dell'Oro di Giosuè Via Cusani N. 18, ed in UDINE presso il signor GIACOMO PUPPATI.

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione provisoria di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

Luigi Locatelli.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DI SEME BACHI ORIGINARI

DEL GIAPPONE

BAVIER e Comp. di YOKOHAMA.

Coltivazione per l'anno 1871.

Condizioni: Per ogni Cartone annuale verde it. L. 10.00

Bivoltino 3.00

Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 giugno corrente presso la Ditta Luigi Ballico di G. B. in UDINE Contrada dei Gorghi N. 44 n. 2

Luigi Ballico di G. B.

2

2

2

2

20

100

1

A PREMII



DI BARLETTA

PRESTITO

DELLA CITTA'

A PREMII

Il secondo versamento di L. 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il Sindacato del Prestito in Firenze B. TESTA e C. Via dei Neri N. 27 e presso tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.

I Titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella Estrazione del 5 luglio al prezzo di Lire 200,000 in Oro

Avendo il Sindacato creduto opportuno di richiedere una parte delle Obbligazioni del Prestito di Barletta che erano state assente dal Sindacato dell'Estero, così è in grado di tenere a disposizione del Pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento validi, per concorrere all'Estrazione del 5 luglio in cui sarà pagato il premio di

LIRE DUECENTOMILA IN ORO

e le potranno ottenere dal Sindacato stesso, e dai vari Agenti al prezzo di L. 16 per ogni titolo del Prestito di Barletta.

Oltre al rimborso certo di L. 100 Oro ciascun titolo concorre continuamente a 150,000 Prezzi rappresentanti la cifra di